



— GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA —  
 ROMA (118) — Via dell'Umiltà n. 36 — ROMA (118)

## LA PAROLA DEL PAPA

*Certe di far cosa grata alle nostre socie, riportiamo qui il magnifico discorso pronunciato per noi, dal Santo Padre, nell'udienza del 5 marzo.*

Quelle dilette figlie — così ci salutava Sua Santità — tutte dilette e tutte care, tanto più care però quanto più piccole, Gli avevano portato — si sentiva spinto a dire — una pioggia magnifica di gigli, di candidi gigli e un magnifico volo di colombe, di candide colombe; gigli di purezza, colombe di spirituale agilità e attività. Tutte benvenute dunque: e tanto più benvenute quando Egli pensava alla loro provenienza. Nella casa comune del Padre di tutti i fedeli si viene da tutte le parti del mondo e tutti e tutte della immensa famiglia cattolica sono i benvenuti; ma esse erano venute da così vicino, dalla loro e Sua Roma, proprio dal centro del grande ovile che si estende per tutto il mondo, la parte più vicina, che si direbbe più particolarmente unita al Papa e affidata a Lui dal Supremo Pastore. Per questo esse erano più particolarmente benvenute; dividono infatti particolarmente la vita stessa del Padre, vedono il medesimo fulgente sole di Roma, respirano la stessa aria, insomma vivono con Lui una continua comunanza di vita. Con esse è, dunque, il Papa: e ne segue la loro operosità per mezzo e nella persona del Suo Cardinale Vicario e del Suo Vice Gerente, nella persona di tanti Sacerdoti che, per mandato del Santo Padre, si occupano di esse, di ciascuna di esse, e le conducono per le vie nelle quali procedono così bene. Il Papa sa quanto tali Sacerdoti fanno e quanto le giovani fanno per corrispondere alle loro cure, in tal modo il Vicario di Gesù Cristo ha piena e perfetta notizia di tutta la loro vita specifica e speciale nelle file dell'Azione Cattolica.

Già del resto il Papa conosceva questa loro vita perchè continuamente l'aveva seguita; ma ora la conosce meglio. Ne avevano dato una visione, si direbbe quasi uno

sprazzo di luce, le piccole interpreti, piccole ma così grandi nella vivezza delle loro espressioni, che avevano tanto bene interpretato i sentimenti, i propositi, le aspirazioni di tutte le intervenute; quel complesso di pensieri e di affetti che le avevano preparato a quella consolantissima ora procurata con slancio filiale per il cuore del Padre.

### Una poesia di opere.

L'aveva Egli vista ancora quella vita, completando e rinfrescando le idee che già aveva, scorgendole largamente estese nel magnifico, grande rapporto che la Presidente diocesana Gli aveva presentato annunciando quella visita; magnifico, perchè non è una prosa, un'arida prosa, ma una grande stupenda poesia, anche quando si riduce a pagine di numeri; bella poesia perchè anche i numeri diventano accenti poetici, sono anzi tutto un concerto poetico, quando dicono le care cose, le grandi e sante cose espresse da quel medesimo rapporto; nel quale i numeri costellano, come stelle e fiori, il resoconto dell'opera compiuta dalle giovani di Azione Cattolica in questo ultimo scorcio di tempo.

Magnifiche cose, che Sua Santità aveva voluto gustare ad una ad una, perchè quel resoconto non lo aveva soltanto sfogliato — come si potrebbe credere pensando che il Papa ha tanto da fare e tanto poco tempo — lo aveva, invece, attentamente letto: perchè per certe cose il tempo si trova sempre anche se sembrano piccole cose; sono piccole in apparenza, ma grandi nella loro sostanza.

Aveva letto e veduto capitolo per capitolo, pagina per pagina, linea per linea; poteva dire che non una parola, non un numero, non un nome Gli era sfuggito, per indicare con quanta intensità di paterno affetto Egli seguiva l'opera di quelle dilette figlie. Sua Santità ne gode e ne ringrazia Iddio; sì, questo, soprattutto, ne ringrazia Iddio, come già aveva fatto, come già l'aveva pregato allorchè poco prima le aveva passate in rassegna, ripetendo

le parole del Santo Re che, spontanee, Gli erano venute sulle labbra: « Conservate, o Signore, queste volontà ». Conservate, o Signore, queste volontà così belle, così pure, così ferme nei propositi di bene, nell'amore verso il vostro povero Vicario, verso la Chiesa, verso il vostro Divin Cuore, verso il Divin Sacramento. E siano in quelle care anime sempre conservati i sentimenti che avevano espressi attraverso le loro interpreti, per mezzo delle offerte che dicevano la loro pietà filiale che vuol venire in aiuto, nella misura concessa, ma pur senza limiti, alla carità paterna. Esse, inoltre, avevano voluto presentare al Sommo Sacerdote la materia pel S. Sacrificio. Quel S. Sacrificio, Egli lo celebra con le loro ostie, pensando però che le belle, le sante, le ostie più care a Dio sono esse stesse, tutte le volte che a Dio appunto si presentano. E il Papa al Signore le presenterà pregandolo perchè conservi questo tesoro di ardenti volontà di bene e di santa operosità, perchè esaudisca tutte le loro preghiere. Il Santo Padre è molto interessato a questo esaudimento: anche poco fa Egli ha avuto la prova di quanto le giovani di Azione Cattolica pregassero per Lui e secondo le Sue intenzioni: bisogna dunque che esse continuino in un'opera così meritoria.

### Le "associazioni interne",

L'Augusto Pontefice aggiungeva quindi di non poter fare a meno di esprimere, dopo tutto ciò che aveva veduto, una parola di paterna congratulazione per tutto quanto quelle Sue figliuole portano all'Azione Cattolica, a Lui tanto cara, e pur tanto bella, nella vasta organizzazione che le stringe attorno al Divino Maestro. E' veramente una ricchezza, un ordinamento anzi un coordinamento di forze, che è la garanzia di ciò che è stato già fatto e la più sicura promessa per l'avvenire. Fra i tanti punti che il Santo Padre aveva ammirato uno ve n'era che richiama un particolare elogio: ed era la varietà di attività che riscontrava in quella medesima organizzazione. Essa arriva dappertutto con tutti i diversi raggruppamenti, diversi non solo di età — Beniamine, Aspiranti, Effettive — ma secondo il bisogno, il diverso impiego della vita, nel vasto campo dell'Azione Cattolica. Che vuol dire infatti vita cattolica, se non Azione Cattolica?: che cos'è la vita se non azione e l'azione se non vita?

Sua Santità rilevava quindi con la più grande soddisfazione di aver veduto in mezzo a quelle giovani le già così numerose e prospere Associazioni interne. « Bene — aveva detto ad ognuna — proprio bene, molto bene ».

Bene alle Suore, a quelle ottime Suore che si occupano del governo delle Associazioni stesse. Certo esse hanno recato aumento di lavoro, e di preoccupazioni, nuove sollecitudini, ma — bene, bene, aveva detto il Santo Padre — ecco delle educatrici che camminano coi tempi, nel senso più buono della parola, come fa la Chiesa. Da diciannove secoli la Chiesa cammina, cammina sempre, sempre avanti. E' il carattere della Chiesa di vedere in ogni tempo, quasi a dire in ogni tappa, di questo suo cammino, quello che conviene fare e farlo. Farlo con un grande, divino, profondissimo amore dell'antico, perchè pensa che sono quelle antichità vitali, di famiglia, che ci riportano agli Apostoli e ai giorni di Nostro Signore; ma è sempre pronta alle novità per fare tutto quanto il bene collettivo e individuale che le anime richiede. Ora appunto, promovendo e curando le Associazioni Interne, quelle benemerite Suore avevano attuato quello che la Chiesa e il Papa hanno detto e compiuto da tempo e, stava per dire, clamorosamente, nel mondo.

La Chiesa ha sempre amato, apprezzato, voluto l'aiuto dell'Azione Cattolica. Questa può sembrare ad alcuni una novità: appartiene invece alla più veneranda antichità. L'Azione Cattolica è proprio una di quelle antichità che ci riportano ai tempi degli Apostoli e di Nostro Signore. Perchè anch'Egli si valeva dell'aiuto e del contributo di buone pie donne che Lo seguivano; e si legge attraverso le righe del Vangelo che esse provvedevano, ai bisogni del Collegio Apostolico. E' Gesù che chiama in aiuto della sua predicazione e della predicazione degli Apostoli l'Azione Cattolica. Sono poi i discepoli e tutti gli evangelizzatori del mondo che ripetono questo invito. Se c'è una cosa evidente e magnifica nella Chiesa, è proprio l'intervento in ogni tempo dell'Azione Cattolica. Sono uomini, donne, giovanette, impiegati, maestri, magistrati, studiosi, operai, che vengono in aiuto dell'opera apostolica; è così che in poco tempo essa è arrivata dappertutto.

### Il triplice ricordo del Padre.

Tutte queste cose il Santo Padre ricordava volentieri a quelle Sue figlie benchè esse non ne avessero bisogno: volentieri le ricordava perchè potessero essere incoraggiate a proseguire sempre più in così belle vie.

Ed Egli non poteva terminare senza ripetere quelle parole che Gli vengono alle labbra ogni qualvolta è davanti a cose ben fatte e ben avviate. Sentiva cioè il bisogno, anzi il dovere di dire: « Sempre più e sempre meglio », sempre più e sempre meglio, perchè questo bene così bello, così opportuno e provvidenziale per le necessità spirituali dell'età nostra, si moltiplichi e produca quei frutti consolanti che Egli desidera. Queste parole il Papa le ripete tutte le volte che l'Azione Cattolica Gli si presenta. « A voi care figliuole, così care al Cuore di Gesù e di Maria; Noi vogliamo dire una parola particolare, un augurio che voi non attuerete mai abbastanza perchè vi indica una infinita bellezza a cui aspiriamo di arrivare senza avere la possibilità di raggiungere, appunto perchè infinita; quella parola che voi porterete come ricordo di questa bella ora che avete preparato al cuore del Padre. Siate *sempre più e sempre meglio* quello che ora siete e di cui già abbiamo avuto la visione quando vi parlavamo di splendidi gigli e di candide colombe. Siate *angelicamente pure — eucaristicamente pie — apostolicamente operose*. Allora il programma dell'Azione Cattolica sarà magnificamente adempiuto, i desideri del Cuore di Gesù e di Maria saranno soddisfatti e le benedizioni saranno assicurate a voi, alle opere vostre, al vostro presente, al vostro avvenire ».

Ed è con questo augurio, con questa visione di sicuro avvenire che Sua Santità passava ad impartire alle intervenute la paterna Benedizione. La dava per le presenti e per tutte quelle che non avevano potuto essere con loro; per tutte quelle che esse rappresentavano e che condividono le loro attività ed operosità di Azione Cattolica, per tutte quelle che si occupano di esse, dirigendo, organizzando, con un lavoro di preparazione e di formazione che il Papa tanto apprezza.

In particolare il Santo Padre voleva benedire le recenti neonate Associazioni Interne e tutte le buone anime che se ne occupano. Una grande benedizione poi Sua Santità voleva elargire alle famiglie, alle case, agli studi, alle occupazioni quotidiane delle giovani intervenute, e a tutte quelle care persone e cose che ciascuna portava, in quel momento, nel pensiero e nel cuore.

Impartita la Benedizione il Santo Padre lasciava la sala tra le rinnovate vibranti manifestazioni di devozione e di evviva.

## UN PO' DI CRONACA

E' forse superflua la cronaca di quello che sarà il culminante avvenimento del nostro anno di lavoro: la memoranda ed attesissima udienza pontificia? Quante eravamo sorelle? Duemila?... più, certamente più, anche se il tempo non fosse proprio clemente. La massa giovanile candida ed ordinata si distendeva dalla enorme e meravigliosa Sala delle Beatificazioni, lungo la Sala Regia e quella Ducale fino alle Loggie, invase anch'esse dall'impaziente ed osannante schiera. Che dire dell'entusiasmo travolgente che prese tutte, quando apparve la bianca figura del Santo Padre? Canti ed evviva si alternavano senza tregua mentre il Papa passava dinanzi ad ognuna, dando ad ognuna a baciare la mano. Egli con paterna bontà si interessò a tutte ed a tutto. Volle conoscere il nome di ogni Associazione e di ogni aggruppamento e notò così le nostre care Associazioni parrocchiali ed interne, le nostre studenti e le commesse.

Il Consiglio diocesano ebbe la fortuna e l'onore di una particolare presentazione che avvenne nella Sala dei Paramenti, dove trovò posto anche la Scuola di Propaganda. Così che tutte possiamo dire di aver avuto davvero una particolare benedizione dal Vicario di Cristo.

Ora non ci resta che ridirci la nostra gioia e rallegrarci con le Associazioni che hanno tanto bene corrisposto con la loro presenza e con le loro offerte spirituali e materiali. Le offerte spirituali sono state la S. Comunione di tutte le socie delle Associazioni parrocchiali ed interne e le ostie per il S. Sacrificio che le fanciulle delle Associazioni interne hanno formato con i chicchi di grano che contavano i loro nascosti sacrifici.

Le ostie sono state presentate al Santo Padre da una piccola beniamina dell'Associazione interna di Santa Maria presso le Suore Missionarie Francescane di Maria in via Appia, che accompagnò l'offerta con un discorsino pieno di grazia e caldo d'amore per il Papa.

L'offerta materiale è stata la modesta somma di L. 1.000, raggranellate dal buon volere e dalla generosità di molte (*ma non tutte*) Associazioni parrocchiali.

Una beniamina dell'Associazione « Stella Maris » ebbe il gradito incarico di presentare al Santo Padre l'offerta (chiusa in una busta di pergamena finemente miniata da una nostra valorosa dirigente), dicendo a Sua Santità, a nome di tutte, grandi e piccole, la devozione del loro cuore, il desiderio di migliorare per la gloria di Dio, per la consolazione del Padre.

Ed ora sorelle, portiamo gelosamente con noi, come protezione e come aiuto, la Benedizione del Papa, raccogliamo e facciamo nostro con lo sforzo di ogni momento il suo ripetuto invito e con l'aiuto della sua benedizione cerchiamo di vivere sempre più come Egli ci vuole:

eucaristicamente pie, angelicamente pure, apostolicamente operose.

---

### GLI ESERCIZI SPIRITUALI

per le dirigenti avranno luogo dalla sera, di **giovedì 20 aprile**, alla mattina di **lunedì 24 aprile**.

Comprendono **due giorni di vacanza**. Sono, come da anni ormai, **offerti gratuitamente** dall'Opera Pia Michellini. — **Quota di iscrizione. L. 5.**

Affrettare le prenotazioni.

## Per le nostre Aspiranti

### Un sorriso di bimbo

Cadeva una di quelle pioggerelle uggiose che sembrano non dover mai cessare e che oltre a velare di un grigiore uniforme uomini e cose, sembra abbiano il potere di avvolgere in una malinconia ingiustificata anche le anime nostre!

Anch'io, quella mattina, sentivo gravare su me quella pesantezza strana, e salendo su la circolare esterna affollatissima, sentii farsi più fondo quell'infinito senso di noia.

Data la quantità di persone che gremivano il tram non era il caso di pensare a sedermi, e afferrai una maniglia rassegnata a lasciarmi sbalottare come tutti i vicini...

Ad un tratto mi colpì un odore di salso, vicinissimo a me... mi guardai attorno: accanto a me v'era un uomo dall'aria poverissima con un sacchetto in mano. « Un pescivendolo » pensai spiegandomi quell'improvviso... profumo. Poi chinai gli occhi sentendo che quell'uomo parlava ad un bambino che era avanti e che osservai con lo sguardo vago con il quale sfioriamo le creature che ci sono accanto per caso.

Di lui non vidi altro che le spalle curve dalle quali cadeva una giacca troppo ampia, e una testolina bionda e incolta. Teneva sulle spalle una di quelle bilanee a piatto che usano tutti i venditori...

Ad un tratto il tram, in una curva improvvisa, ebbe uno scossone più forte, e mentre tutti noi grandi stentavamo a tenerci in equilibrio, il piccino barcollò e sarebbe forse caduto se io non gli avessi afferrata una manina e non lo avessi fatto reggere ad un sedile laterale. Sul momento egli sembrò non accorgersene neppure, poi mentre io lo guardavo (o meglio guardavo la sua nuca e le sue spalle grame) si volse verso di me timidamente e mi guardò sorridendo... Di lui non vidi altro che quel luminoso sorriso che ne rischiara la faccetta pallida e metteva una nota di gaiezza negli occhi tristi; ma fu come se mi fossi trovata di fronte ad una persona amica, mi sembrò che quel piccino non fosse un estraneo ma una creatura vicinissima a me, e provai un improvviso senso di protezione e d'affetto per il piccolo triste omino dal visetto savio.

Forse quel bimbo aveva bisogno di carezze come tutti i piccoli; forse apparteneva a quella categoria di infelici che non sono usi a ricevere gentilezze da nessuno, neppure da mamma; forse il mio atto gentile aveva risvegliato nel suo piccolo cuore il desiderio aspiro di essere amato e vezzeggiato da qualcuno.

Tutto questo mi parve dicesse il suo sorriso nel quale non vi era solo la riconoscenza per quel mio atto tanto semplice ma la gratitudine di chi si vede cancellare una delusione e rendere una speranza...

Dopo qualche tempo l'uomo discese e il piccolino — che docile gli si mise a fianco — mi sembrò anche più misero, visto così in mezzo alla strada infagottato in quel giaccone enorme, con i piedini che trascinarono faticosamente degli scarponi grandi grandi... con la testolina ispida su cui sembrava non essersi mai fermata una carezza materna.

L'uomo aprì l'ombrello e il piccolo gli andò vicino, ma prima di incamminarsi alzò ancora gli occhi al tram e mi sorrise quasi con rimpianto... poi si allontanò tranquillo, figurina triste sotto un cielo triste!... Il tram mi portò via veloce e non lo vidi più...

Non è una storiella questa, mie piccole sorelle, non è che una impressione vera della quale ho voluto parlarvi così come potevo perchè pensaste — come io l'ho pensato — quante sono le creature verso le quali con un nulla possiamo essere buoni, su quanti visini tristi si possa, a volte, con un solo gesto far fiorire un sorriso riconoscente come quello del mio piccolo sconosciuto.

M. S.

---

### Domenica 2 aprile

il Santo Padre aprirà solennemente l'Anno Santo.

Prepariamoci, con le preghiere e la penitenza a godere degli immensi frutti che il Signore vorrà elargire a tutte noi.

## SUL CAMPO

### COR IESUS ADVENIAT REGNUM TUUM.

Mercoledì 15 marzo la nostra Scuola di Propaganda è stata solennemente consacrata al Cuore SS.mo di Gesù. La sala dove si tengono le lezioni era stata adornata di garofani rossi (tutti rossi) offerti dalle alunne, buona parte dei quali sono serviti poi per adornare l'altare della Cappella dove si è celebrata la funzione di Consacrazione.

Abbiamo avuto la gioia di avere con noi il Rev.mo Assistente Ecclesiastico Generale Mons. Cavagna e la cara vice-Presidente Generale Marchesina Pallavicino.

Prima della Funzione la nostra Segretaria di Propaganda ha presentato la Scuola, prendendo occasione per esprimere a nome suo e di tutte le alunne, la riconoscenza grande al Rev.do Maestro della Scuola, Mons. Beretta, che tante cure ha per essa. Mons. Cavagna si compiacque sentendo il racconto dello zelo, dell'attività e della buona volontà delle alunne, che veramente compiono mirabilmente il loro dovere e tanto bene pregano perchè il Signore si degni di assistere la Scuola. Tutti i mercoledì, offrono la S. Comunione per la Scuola e tutti i venerdì, fanno a turno mezz'ora di Adorazione per la Gioventù Femminile in genere e per la Gioventù Romana in particolare. Come attestato di amore alle Sorelle Maggiori le alunne si sono impegnate di offrirle un buon numero di « Amici dell'Università Cattolica » e sono decise a non fermarsi nella ricerca di questi amici finchè non avranno raggiunto il bel numero di 50.

Dopo la presentazione tutti sono saliti nella Cappella dell'Istituto S. Caterina, gentilmente concessa, dove, dopo il canto del « Veni Creator », Mons. Cavagna con magnifiche e sante parole disse la Consacrazione al Sacro Cuore. Una per una le consacrò a Lui, una per una come future propagandiste, collettivamente come Scuola, da cui tanto bene si aspetta. Ed anche l'aula consacrò, perchè tutto e tutte il Sacro Cuore prendesse sotto la Sua protezione. La benedizione Eucaristica chiuse la bella cerimonia che ha lasciato nel cuore di ognuna delle presenti un desiderio di elevazione e la gioia grande di lavorare per il Signore.

Diciamo con il Papa: « Signore, conserva loro queste volontà ».

### ECHI DI UN CARNEVALE SANTIFICATO.

E' stata bella, assai bella la nostra giornata di Adorazione che, come il solito, si è tenuta l'ultimo sabato di carnevale presso le Suore di Maria SS.ma Riparatrice.

Bella soprattutto l'Ora santa, predicata dal Rev.mo Mons. Beretta. La chiesa rigurgitava di giovani; non ce ne entravano più, proprio. La calda parola di Monsignor Beretta, cercò le vie di ogni cuore. Buoni propositi, atti di amor generoso. Non si vedevano, certamente; se ne sentiva, però intorno il calor vivo, palpitare.

### IN PERFETTA LETIZIA.

E come farne a meno? Divertiamoci dunque un poco. Le Associazioni a modo loro. I gruppi speciali che non hanno i doveri e gli scopi propri delle Associazioni si permettono anche qualche cosa di più ardito. Per esempio un gruppo di commesse, quello di Prati, ha nientemeno organizzata una recita. Una commedia coi fiocchi. Molto buon volere da parte delle attrici in erba e soprattutto di quelle generose che le prepararono ed a cui va il nostro grazie. Molta emozione nelle ascoltatrici; emulazioni, propositi... Chi sa? Avremo dei bis altrove?...

## E LE STUDENTI?

Già, e di loro non se ne parla? dei loro bozzetti studenteschi, dei canti, della irruente giocondità? E le caramelle e i biscotti dove li mettete?... in bocca... direte voi. Infatti, la Cassiera diocesana, ne aveva comperati un subisso. Sparirono tutti, ve l'assicuro. Bella età! bella, sana, resserenatrice la nostra gioia cristiana!

### NELLE ASSOCIAZIONI INTERNE.

Con cerimonie amorosamente curate dalle Rev.de Suore si sono consegnati i distintivi delle Associazioni interne delle Suore Mariane, dell'Istituto Rivaldi, delle Maestre Pie Filippini, delle Suore del Divino Amore.

## BUONA PASQUA

Care lettrici! Il divino Risorto riempia l'animo vostro di ogni gioia. Vi dia soprattutto quella di compiere efficacemente ed intensamente l'apostolato del precetto pasquale!

Portare molte anime a Dio! Quale gioia migliore?

## VITA NOSTRA

### PIETA'.

Dalla sera di giovedì 20 aprile alla mattina di lunedì 24 detto S. Esercizi per Dirigenti.

Saranno tenuti corsi di Esercizi anche per maestre e studenti. Alle interessate saranno comunicati i giorni e le ore stabilite.

Le nostre Aspiranti, maggiori avranno pure i loro esercizi chiusi. Presidenti e Delegate vengano preparando le loro Aspiranti a questo avvenimento importante della loro vita spirituale.

Venerdì 7 aprile: Pio esercizio della « Via Crucis » a S. Bonaventura al Palatino.

### ORGANIZZAZIONE.

Sabato 29 alle 17,30 adunanza in sede per le Dirigenti delle Associazioni Parrocchiali.

Sabato 8 alle 17,30, adunanza Delegate, Aspiranti e Beniamine.

### SEZIONE IMPIEGATE DI A. C.

3 aprile, lunedì: alle ore 20: incomincia il secondo turno di Esercizi Spirituali in preparazione alla Santa Pasqua, predicati da S. E. Mons. Ruffini.

9, Domenica delle Palme: alle ore 19: Ora santa predicata da Mons. Prof. Pio Paschini.

18 e 25, martedì, in sede alle ore 19,30: la Prof.ssa Delmati spiegherà « Il cantico del Paradiso ».

28, venerdì: alle ore 19,30: Mons. Prof. Pio Paschini, riprenderà la consueta conferenza.

20 e 27, giovedì: alle ore 19,30: « Schola Cantorum », con il Prof. Don P. Vannutelli.

### 2 Aprile

### GIORNATA UNIVERSITARIA!!

Che cosa avete preparato?

Avete organizzato bene la questua?

Parola d'ordine: **Avanti! Sempre Avanti!**

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., Vicesger.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

Industria Tipografica Romana - Roma, Via Germanico 136, Tel. 33-618